



**47° Assemblea Nazionale UNCZA
Teatro d'Ou - Via della Torre
SAUZE D'OULX (Torino)
6, 7, 8 Luglio 2012**

PROGRAMMA

VENERDI 6 LUGLIO 2012

ore 16.00 Consiglio nazionale UNCZA
ore 17.00 Commissioni tecniche UNCZA
ore 18.00 Inaugurazione della manifestazione – saluto delle autorità
ore 21.00 Proiezione filmato (Teatro D'Ou)

SABATO 7 LUGLIO 2012

ore 9.00 Convegno "Il Camoscio alpino: gestione e ricerca"
ore 13.00 Pranzo
ore 15.00 Assemblea nazionale UNCZA
ore 17.00 Cerimonia di consegna dei premi UNCZA per tesi di Laurea
ore 19.30 Cena
ore 21.00 Concerto del Coro Alpino "ALPI COZIE"

DOMENICA 8 LUGLIO 2012

ore 5.00-10.30 Escursione naturalistica al rifugio Marianina Levi
ore 11.00 Santa Messa di Sant Uberto presso la Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni Battista d'Oulx
ore 13.00 Pranzo dei cacciatori
ore 15.00 Consegna della Scheibe e saluti conclusivi

PROGRAMMA PER LE SIGNORE

SABATO 7 LUGLIO 2012

ore 9.00 Escursione al Forte di Exilles
ore 14.30 Visita alla città di Susa
ore 17.00 Rientro a Sauze d'Oulx

DOMENICA 8 LUGLIO 2012

ore 9.00 Visita guidata al centro storico di Sauze d'Oulx e Jouvenceaux

Per informazioni:

Mauro Bortolotti, UNCZA - Tel. 334 6752277 - unczatn@alice.it

Per informazioni alberghiere e prenotazioni:

Ufficio ATL - Sauze d'Oulx - Tel. 0122 858009
infosauze@turismotorino.ort

**UNCZA tesseramento
2012**

Le tessere UNCZA di socio sostenitore e di simpatizzante possono essere sottoscritte direttamente presso le sedi provinciali della FIDC oppure per via postale attraverso la sede UNCZA, Via Carlo e Valeria Jülg, 16 - 38121 TRENTO, inviando copia del versamento di € 10,00 sul c.c. postale 67978395 intestato a UNCZA.

Le tessere possono anche essere sottoscritte tramite i referenti Signori:

- BOSCAROL ALFREDO
Via delle Grodate 6
34075 San Canzian d'Isonzo (GO)
- BONALDI MARCO
Via Valle 2 - 24017 Serina (BG)
- CLEO CESARE
Via M.T. Rossi, 17 - 13019 Varallo (VC)
- TURCO SISTO
Via Cassinasco 43 - 14053 Canelli (AT)
- REBORA ENRICO
Regione Stazione 24
15010 Alice Bel Colle (AL)
- REGGIANI FRANCO
Via Alserio 1/A - 22036 Erba (CO)
- CARCANO DARIO
Viale Luigi Borri 140 - 21100 Varese
- STOCCHERO DORINO
Via Frizzi di Sopra, 21
36076 Recoaro Terme (VI)
- MORSIA GIAN
Via De Amicis 28R - 16122 Genova

La sottoscrizione della tessera UNCZA (sostenitore o simpatizzante) dà diritto all'abbonamento annuale alla rivista trimestrale "Caccia Alpina".



SOCIO SOSTENITORE 2012

notizie

Bando di concorso UNCZA per l'assegnazione di premi per tesi di laurea 2012

L'UNCZA bandisce un concorso per l'assegnazione di n. 2 premi per tesi di laurea nei campi della biologia, etologia e gestione della fauna selvatica alpina e nell'ambito dei temi riguardanti la storia e l'evoluzione dell'attività venatoria, riferiti all'arco alpino italiano.

Possono partecipare al bando gli studenti laureati nel corso dell'anno 2012. La domanda va redatta sul modulo disponibile sul sito www.federaccia.org all'interno dello spazio Associazioni settoriali.

Il modulo dovrà essere compilato in ogni sua parte e firmato dal richiedente.

La domanda, con allegata copia della tesi di laurea, fotocopia del documento di riconoscimento e fotocopia del diploma di laurea (o se non disponibile autocertificazione attestante il possesso del requisito di laurea) dovrà essere presentata a mano o tramite spedizione postale al seguente indirizzo: UNCZA, Via Carlo e Valeria Jülg, 16 - 38121 Cognola - Trento - fax 0461 262698. La domanda va presentata entro le ore 12.00 del giorno 31 dicembre 2012.

Ai vincitori, che saranno informati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, andrà un premio in denaro pari a € 1.000,00.

UNCZA

Via Carlo e Valeria Jülg, 16
38121 Trento - Fax 0461
262698 - unczatn@alice.it

LA BANCA DI RIFERIMENTO DI UNCZA È:

CASSA RURALE DI TRENTO
VIA SOLTERI, 39/6
38121 TRENTO

IBAN IT 87 U 08304 01819
000018335654

Workshop Face sulla coturnice

Face Europa, la Federazione delle associazioni venatorie dell'Ue ha riunito un nutrito gruppo di ricercatori internazionali a Bolzano per fare un primo punto sulla situazione della coturnice. L'interesse di Face è la raccolta, attraverso le sue emanazioni nei diversi Paesi dell'Unione, di dati e informazioni su monitoraggi e piani di gestione attualmente in corso. Face Italia e la Federaccia, attraverso l'UNCZA e l'Associazione cacciatori Alto Adige, ha accolto la richiesta di organizzare un primo workshop proprio nel nostro Paese. Dopo i saluti introduttivi portati dal vicepresidente Face Europa, Giovanni Bana, dal presidente nazionale Fidc, Gian Luca Dall'Olio, e da Luciano Scacchetti del direttivo Acaa, che si è occupata dell'organizzazione pratica del convegno, il dr. Griffin ha dato il via ai lavori. Tutti di grande spessore tecnico scientifico i lavori e i relatori che li hanno presentati, così come il dibattito che ne è scaturito. Elemento comune a tutte le relazioni, l'evidenza dell'impatto negativo sulle popolazioni di coturnice dell'erosione degli ambienti ideali a causa dell'abbandono

delle tradizionali pratiche agricole e di allevamento, soprattutto confrontandole con la situazione più favorevole mostrata dalle aree di Paesi come ad esempio Grecia e Bulgaria, dove invece queste ancora sussistono. La principale relazione italiana è stata fatta da Ivano Artuso, Coordinatore della "Commissione Tecnica Avifauna" dell'UNCZA, che ha presentato i risultati dell'ultimo triennio di lavoro della Commissione stessa. Sono stati illustrati i dati raccolti in tutte le province dell'arco alpino circa la presenza, le azioni di monitoraggio e la gestione venatoria della specie. Altro aspetto importante emerso al convegno è il fatto che la gestione della coturnice effettuata sui due versanti dell'arco alpino prevede prelievi estremamente contenuti, percentualmente assai prudenti rispetto ai risultati dei censimenti. Un modo per mantenere alta l'attenzione sulla specie andando a incidere in maniera molto limitata con la caccia. Un apprezzamento per l'impegno e il ruolo dei cacciatori è stato manifestato dal presidente della Provincia di Bolzano Luis Durnwalder, che la sera precedente ha voluto portare un saluto istituzionale ai convegnisti.

M.R.



Corso misuratori

In seguito al Corso per misuratori trofei, organizzato dalla "Commissione Italiana Grand Gibier ed Esposizioni e Trofei" C.I.C., svoltosi recentemente presso l'Università degli Studi di Udine si è tenuto nel mese di luglio 2011 il laboratorio "Stima dell'età degli ungulati selvatici tramite l'analisi della tavola mandibolare e dell'accrescimento corneo e valutazione di trofei di ungulati secondo il metodo C.I.C.". Alla giornata che si è svolta presso le strutture del Centro visite del "Villaggio degli Orsi" in località Stupizza nel Comune di Pulfero (UD) hanno partecipato 14 studenti iscritti alla Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Udine. I coordinatori Valentina Cecchini e Gianfranco Malisan hanno suddiviso il laboratorio in due sessioni di lavoro e precisamente nella prima si è esaminato l'analisi della tavola mandibolare e la stima dell'età mentre nella seconda è stata trattata la valutazione trofeistica secondo il metodo C.I.C. raggiungendo gli obiettivi prefissati grazie alla professionalità di tutti i docenti, tra l'altro valutatori CIC. Oltre ai sopraccitati Valentina Cecchini e Gianfranco Malisan vanno ricordati Alessandro Buzzi, Enzo Buzzi, Walter Buzzi ed Andrea Cadamuro funzionario del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Regione Friuli Venezia Giulia. Da menzionare anche Andrea Caboni, dottorando presso il dipartimento di Scienze Animali dell'Università di Udine. Nel corso dell'attività il consigliere nazionale Fabio Merlini ha portato

il saluto dell'UNCZA ed ha illustrato ai presenti il percorso storico nonché i principi guida e le finalità dell'Associazione. Appassionanti le domande poste da alcuni studenti, che hanno avuto modo di comprendere come adeguate ed equilibrate modalità venatorie contribuiscano alla conservazione ed all'incremento della fauna selvatica. Si è trattato di una occasione preziosa per far conoscere al mondo studentesco, interessato agli aspetti della gestione del territorio e della sua fauna, la realtà e le finalità dell'UNCZA. A contribuire al buon esito della giornata ed alla soddisfazione dei partecipanti è stata sicuramente anche la cornice del Villaggio degli Orsi di Stupizza. Tale centro visite si colloca in provincia di Udine e precisamente nelle Valli del Natisone in un comprensorio naturalistico di notevole importanza per la regione Friuli Venezia Giulia. Qui si impara a conoscere l'orso e gli altri grandi carnivori, quali lince e lupo, che abitano le zone più selvagge e suggestive della regione e della Slovenia. Nella sala multimediale del centro sono visionabili i video delle catture di un orso e della lince. Dal centro visite parte il sentiero tematico "Sulle tracce dell'orso... e di altri abitanti del bosco", dove si trovano ricostruzioni di siti di ricerca e di tracce di orso, lince e altri animali. Poi per i bambini più piccoli è allestita un'area gioco ispirata alle abitudini di vita dell'orso e della lince, dove potranno anche simulare i movimenti; all'interno del Centro Visite è esplorabile e visitabile la ricostruzione di una tana d'orso. villaggioorsi@uniud.it.

Fabio Merlini

Strumenti didattici a Imperia

Livio Amalberti, appassionato cacciatore di montagna, delegato regionale UNCZA per la Liguria e socio FidC della sezione Vallecrosia (Imperia), negli anni scorsi aveva ideato dei pieghevoli plastificati in formato A4 sui principali ungulati, quali camoscio, cervo e capriolo, e adesso su richiesta della sezione Provinciale FidC di Imperia ha proposto il pieghevole dell'ungulato più popolare in Italia: il cinghiale. Anche in questo pieghevole sono state concentrate tutte le informazioni in una pagina fronte e retro, dove su un lato è descritto il riconoscimento dei sessi, il comportamento, la riproduzione e la crescita e sul retro l'identificazione e la stima dell'età dopo il prelievo tramite l'osservazione della dentatura e la dentizione in funzione dell'età. Come tutti gli altri pieghevoli anche questo è di facile consultazione e pratico da tenere una volta ripiegato nel portadocumenti. Info FidC Prov. di Imperia 0183/293770

Gianfranco Ravotti



ABBIGLIAMENTO UNCZA

L'abbigliamento UNCZA può essere acquistato direttamente presso la ditta BRUNEL di Soraga (TN) che è in grado di acquisire e spedire gli ordini direttamente senza dover passare per la segreteria. Il campionario disponibile consta di 6 modelli visionabili presso le Sezioni provinciali FIDC interessate.

tel. e fax 0462 758010

www.brunelconfezioni.it

info@brunelconfezioni.it

Chiusa la caccia ai galliformi in provincia di Bergamo

Preoccupazione è stata espressa dal Circolo UNCZA Prealpi Orobiche alla Provincia di Bergamo per la chiusura dell'attività venatoria ai galliformi alpini e per non aver minimamente preso in considerazione il parere dei Comprensori Alpini competenti, il lavoro svolto dai vari Comitati di gestione e soprattutto dal volontariato dei cacciatori/censitori dell'intero settore alpino della provincia di Bergamo. Consegnate le relazioni dei tecnici faunistici rappresentanti dei quattro C.A. nulla aveva fatto presagire una tale drastica "soluzione". Una decisione del genere, dopo un anno di lavoro sul campo da parte di tutti gli attori coinvolti nelle attività gestionali con percentuali di piano di prelievo correttamente calcolate rispetto ai soli capi effettivamente osservati e non sulla stima di consistenza estrapolata

della popolazione presente doveva essere eventualmente presa solo dopo aver almeno convocato una seduta per spiegare le motivazioni della stessa. Difficile da spiegare anche il parere dell'ISPRA sull'istruttoria, ove si legge che non erano disponibili i dati dei censimenti primaverili e che di conseguenza non poteva essere espresso un parere fondato, quando tali dati erano riportati nella relazione accompagnatoria del dottor Massimo Ragusa, consegnata a tempo debito in Provincia. Quello che appare evidente, è stato sottolineato, è che con la chiusura alla caccia alla "tipica alpina" viene semplicemente e passivamente sottolineata la scarsa conoscenza dello status e dei reali fattori che condizionano la dinamica demografica di tali specie (fagiano di monte e coturnice), ma soprattutto l'assenza di una complessiva strategia di conservazione di questi preziosissimi animali. È di tutta evidenza ed ormai patrimonio acquisito anche negli ambienti tecnico-scientifici che la salvaguardia di questi galliformi passa attraverso impegnativi interventi di miglioramento e riqualificazione ambientale e non mediante una banale tutela passiva. Se così non fosse nel Parco Naturale delle Orobie e nelle Oasi di protezione si dovrebbero registrare consistenze abbondantissime di fagiani di monte e brigate di coturnici. Anche a tal riguardo i C.A., con i loro soci cacciatori, si prodigano da anni con il volontariato per cercare di ripristinare un ambiente più adatto ai nostri selvatici, tra l'altro anche organizzando specifici convegni e momenti di formazione. Il problema che si è venuto a creare in questa occasione non è tanto incisivo in termini di ricadute di possibilità di esercizio venatorio ai galliformi, quanto in relazione al modo con cui questa situazione di criticità è stata gestita, senza prevederle e le innegabili ricadute negative sul ruolo che ancor oggi svolgono responsabilmente i cacciatori delle montagne bergamasche.

Pierangelo Duci

Prelievi nella foresta del Cansiglio

Era un luogo incantevole la foresta del Cansiglio prima che i cervi triplicassero il loro numero in poco meno di dieci anni. Oggi sono troppi (oltre 3000 capi), malati e perennemente alla ricerca di cibo. Hanno devastato il sottobosco, determinato la scomparsa di alcune specie arboree e di conseguenza quella di molti animali tipici di questo habitat come il gallo cedrone e il francolino di monte e causato milioni di danni all'agricoltura. Il danno è incalcolabile e vale la pena di prendersi la briga di osservare che questo disastro è frutto di un atteggiamento che rifiuta le regole della natura che paradossalmente vorrebbe tutelare, visto che qui, come in molte aree naturali nostrane, si è evitato di introdurre la caccia di selezione, salvo poi pensarci quando la situazione è ormai precipitata. Ora che il bosco sta lentamente morendo ed ecco che dopo continui rinvii si sceglie la soluzione drastica: dimezzarne il numero entro tre anni. Il Piano prevede l'aumento delle quote di capi destinati ai cacciatori nelle zone fuori dal parco e il prelievo controllato da parte della Forestale (che fino ad ora ha agito sparando petardi). Il piano coinvolge tre province: Belluno, Treviso e Pordenone e due regioni, Veneto e Friuli. Bisognerà soprattutto abbattere le femmine e i giovani nati. Speriamo che questa volta la lezione sia servita, anche se occorre una nuova e diversa politica di gestione del territorio. Sarà opportuno che si cominci a pensare che per il controllo faunistico, i cacciatori possono svolgere una efficace attività a basso costo e, in più, certa fauna pregiata può costituire un elemento aggiuntivo a vantaggio dell'economia di un territorio.

Fonte www.bighunter.it



UNCZA Friuli per gallo forcello e coturnice

L'UNCZA è intervenuta in merito alla richiesta da parte di alcune Associazioni ambientaliste di chiudere la caccia alla coturnice ed al gallo forcello nella Regione Friuli Venezia Giulia. Non c'è da stupirsi più di tanto su tale tipo di richiesta in quanto tra le sigle delle Associazioni che hanno chiesto la chiusura c'è ne una che proprio nella sua denominazione trae il proprio fondamento nel voler annullare la caccia. Si intuisce anche che alimentare ad arte questo sentimento è una delle ragioni di sussistenza di queste Associazioni, ma serietà vorrebbe che le Associazioni ambientaliste, lavorassero affinché obiettivi di compatibilità ecologica e di equilibrio faunistico prevalgano sulle proprie ragioni di sopravvivenza e di visibilità pubblica. Il mondo ambientalista dovrebbe auspicare un dialogo propositivo con il mondo venatorio, cercando la cooperazione per mettere insieme risorse, progetti, idee, per affrontare insieme la salvaguardia del territorio e delle sue componenti faunistiche. Tornando alla situazione dei galliformi alpini, non si può negare che le principali cause che hanno contribuito al loro declino, passato e presente, siano imputabili sostanzialmente al deterioramento ed alla perdita dell'habitat, dovuto ai cambiamenti avvenuti nelle attività agrosilvo-pastorali, allo sviluppo sempre più rilevante delle infrastrutture a scopo turistico e ricreativo, come le costruzioni di impianti di risalita e stazioni sciistiche, determinando pertanto una pressione notevole in tutti i periodi dell'anno. A tutto ciò aggiungiamo anche i cambiamenti climatici che, accentuando l'influenza di fenomeni estremi quali periodi particolarmente piovosi e prolungate siccità, influenzano il

successo riproduttivo dei galliformi. Il mondo venatorio da tempo ha avviato un processo di responsabilizzazione nei confronti del prelievo dei galliformi, inteso come prelievo di tipo "conservativo", e la sua regolamentazione è stata finalizzata a ridurre la pressione venatoria rendendola il più possibile compatibile e sostenibile. L'UNCZA nel proprio Statuto indica come attività preminenti la diffusione della conoscenza eco-biologica e gestionale della selvaggina alpina, la ricerca e lo studio delle cause di natura umana, biologica e climatica, che sono di danno alla stessa. Già nei primi anni novanta era stato messo in atto il "Progetto Alpe" per un prezioso contributo per la conoscenza e la salvaguardia di queste specie alpine, proprio per il loro elevato valore biologico, creando una reale collaborazione tra mondo scientifico e mondo venatorio. Attualmente si è continuato su questa strada tramite studi specifici e la raccolta dati da parte della Commissione Tecnica Avifauna dell'UNCZA. Nell'ultima Assemblea nazionale dell'UNCZA, svoltasi nel giugno .u.s. a Gravedona (CO), si è svolto il convegno dal titolo "I galliformi alpini, status e misure di conservazione" durante il quale un nutrito gruppo di esperti ha presentato un quadro analitico della situazione di pernici bianche, forcelli, cedroni e coturnici, con proposte concrete e realizzabili per una loro gestione attiva anche da parte dei cacciatori. Bisogna mettere in atto tutte le azioni atte a mantenere stabili e vitali le popolazioni della tipica avifauna alpina, aumentando la sensibilizzazione, la divulgazione delle informazioni sulla conservazione, sensibilizzando i fruitori a vario titolo dell'ambiente alpino, sulla tematica della tutela con particolare riferimento alle misure da mettere in pratica per attenuare gli impatti negativi delle loro attività.

Fabio Merlini

Varallo - Cena dei cacciatori di montagna

Il 6 maggio 2011 si è tenuta a Varallo la cena annuale dei Cacciatori del Circolo valesiano dell' UNCZA, l'incontro è stato anche una occasione per rinnovare il tesseramento dei soci. La serata, riuscita molto bene grazie all'efficienza dell'infaticabile delegato di zona Cesare Cleo, si è svolta presso l'Istituto Alberghiero. Viva soddisfazione tra i partecipanti in quanto ogni commensale ha potuto godere delle ricercate ed ottime prelibatezze preparate e servite con estrema professionalità dai ragazzi della scuola coordinati efficacemente dagli ottimi professori, in più alle signore presenti è stata offerta una rosa. Tra gli ospiti della serata erano presenti il presidente e il segretario UNCZA nazionale Sandro Flaim e Mauro Bortolotti, il presidente UNCZA regionale Bruno Campagnoli, il presidente del Comparto Alpino VC1 Giuseppe Ravera, il presidente della Federaccia Vercelli Giuseppe Corradino e due consiglieri rappresentanti il Comune di Varallo, Eraldo Botta e Pietro Bondetti. Grazie alla generosità di diversi sponsor si sono potuti assegnare dei premi ad estrazione tra i cacciatori iscritti all' UNCZA: i più importanti 2 buoni acquisto presso la ditta "Abbigliamento Trabaldo" offerti dal Comprensorio, una bella Scheiben dipinta per l'occasione dalla pittrice Luisa Scarati e un buono, sempre offerto dalla pittrice, per dipingere un soggetto di caccia a piacere.



L'indagine UNCZA ad un convegno internazionale

L'indagine UNCZA sui Galliformi alpini e la Lepre bianca per il periodo 2006-2010 è stata presentata da Ivano Artuso, coordinatore tecnico della stessa, all'incontro, "First Conference on Mediterranean population of the genus *Alectoris*", che si è svolto ad Alessandria il 14-15 novembre 2011, organizzato dall'Università del Piemonte Orientale e dall'Università di Torino. L'obiettivo era quello di conoscere lo status delle popolazioni del genere *Alectoris* (pertanto non solo Coturnice alpina, ma anche le altre sottospecie e specie che vivono nell'area mediterranea, come ad esempio la Pernice rossa). Il ricco programma scientifico delle relazioni ha permesso di spaziare su varie tematiche: conservazione, genetica, ecologia, alimentazione, parassiti, predatori, censimenti, recuperi ambientali, caccia, gestione sostenibile. Sono stati presentati circa 50 lavori scientifici, di questi poco più di 10 sulla Coturnice alpina.



In inverno il cuore dei cervi è più lento

Il fenomeno è associato alla diminuzione della temperatura dello stomaco. Battiti cardiaci più lenti e stomaco più freddo: i cervi programmano il loro metabolismo per conservare le riserve energetiche durante l'inverno. Lo hanno dimostrato Christopher Turbill e colleghi dell'University of Veterinary Medicine di Vienna (Austria) in uno studio pubblicato sul *Journal of Experimental Biology*, in cui i battiti cardiaci e la temperatura dello stomaco di 15 femmine sono stati monitorati con uno speciale trasmettitore. Nonostante in qualsiasi periodo dell'anno la frequenza dei battiti del cuore decresca nei momenti di scarsità di cibo, durante i 18 mesi di studio i ricercatori hanno monitorato l'alimentazione dei cervi rilevando che, indipendentemente dalla quantità di cibo consumata, i battiti del cuore di questi animali diminuiscono gradualmente dai 65-70 al minuto registrati in maggio fino a circa 40 al minuto durante l'inverno. In modo simile,

all'arrivo della primavera è stato osservato un forte aumento dei battiti anche se non aumenta il cibo a disposizione. I ricercatori hanno associato questo fenomeno a una diminuzione della temperatura dello stomaco che, insieme al raffreddamento delle estremità corporee dimostrato in studi precedenti, consente ai cervi di regolare il consumo di energia regolando la temperatura corporea. Secondo i ricercatori anche gli animali più grossi potrebbero sfruttare questo meccanismo per ridurre il metabolismo senza dover abbassare troppo la temperatura interna del corpo.



Ricordiamo un amico

Ci ha lasciato Guido Tosi; se ne è andato così improvvisamente, in una domenica mattina fra i suoi camosci. Siamo profondamente addolorati; è scomparso un insigne studioso, un cattedratico stimato, ma soprattutto un grande uomo ed un insostituibile amico. Guido Tosi, zoologo, esperto in gestione della fauna selvatica alpina era da decenni collaboratore di UNCZA, un sicuro punto di riferimento scientifico per tutta l'attività di ricerca e per gli incontri convegnistici. Guido Tosi, nato a Milano 62 anni fa, era professore all'Università dell'Insubria di Varese, docente apprezzato in tutta la Comunità scientifica, autore di innumerevoli pubblicazioni sulla gestione della

fauna selvatica, in particolar modo sul tema degli ungulati, che spaziavano anche oltre confine avendo condotto sistematiche campagne di ricerca che andavano dalle catene montuose dell'Asia alle pianure africane. Appassionato del proprio lavoro aveva sapientemente saputo coniugare il lavoro di ricerca teorica con l'attività applicata sul territorio, essendo stato diretto responsabile di istituti gestionali, come la Riserva alpina di Belviso, oltre che membro del direttivo del Parco nazionale dello Stelvio. E' "andato avanti" un grande amico degli alpini dell'UNCZA; a lui il nostro ricordo e la nostra ennesima richiesta: "continua a guidarci e ad ispirare anche da lassù il nostro lavoro", noi continueremo pensandoti.

S. F.

BIGNAMI, LE NOVITÀ 2012

Il catalogo "CACCIA n. 9" ed il nuovo sito internet "www.bignami.it"

Due più importanti novità di questo inizio 2012 per la Bignami Spa. Iniziamo a parlare del catalogo, che possiamo definire una piccola, imperdibile "bibbia" di 164 pagine dedicate agli appassionati di caccia a palla e a pallini:

164 pagine che illustrano più di 300 carabine e fucili dei marchi mondiali più prestigiosi, con le ottiche migliori, gli attacchi e le munizioni.

Un'opera curata fino nei minimi dettagli, decisamente ben fatta la cui essenza è ben esplicitata con l'azzeccato slogan:

"VI ABBIAMO ILLUSTRATO LA NOSTRA PASSIONE"

come a dire, che è fatto ad uso e consumo di tutti gli appassionati... e realizzato da veri e inguaribili appassionati.

Secondo per menzione, certamente non per importanza, presentiamo il nostro sito rinnovato radicalmente sia nella forma grafica che per i contenuti.

Digitando "www.bignami.it" inizia la navigazione nell'universo

Bignami. Anzi nei 6 universi che compongono la nostra realtà:

CACCIA, OTTICA, TIRO CON L'ARCO E BALESTRA, TIRO SPORTIVO E RICREATIVO, DIFESA E SICUREZZA ed infine RICARICA.

Anche in questo caso uno slogan descrive al meglio quanto vogliamo presentare: "LA PASSIONE VIVE ANCHE SU INTERNET"

Navigando tra le diverse pagine, potete approfondire la conoscenza dei prodotti distribuiti dalla Bignami e si potrà trovare:

- un'informazione sempre aggiornata su novità e promozioni;
- approfondimenti e maggiori informazioni sui Prodotti grazie anche a descrizioni più dettagliate e sempre aggiornate;
- molti articoli di riviste di settore relativi ai prodotti distribuiti;
- calendari per eventi e appuntamenti di settore e molte altre informazioni complementari.

Uno strumento di consultazione indispensabile ed aggiornato per l'appassionato che vuole essere costantemente informato su tutti i migliori prodotti del panorama mondiale.

In ognuno dei sei differenti universi gli articoli sono a portata di mouse, ordinati e raggruppati per tipologie di prodotti, marchi e classi di prezzo.

Non ci resta quindi che augurarvi... due buone consultazioni!

